



# RASSEGNA STAMPA 19 febbraio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1Attacco**



Seminario di approfondimento:

## DECRETO FISCALE:

- I NUOVI ADEMPIMENTI PER IL VERSAMENTO DELLE RITENUTE NEGLI APPALTI E SUBAPPALTI
- BONUS FACCIATE - SISMABONUS - ECOBONUS 2020

**Foggia**

**Lunedì 24 febbraio 2020 - ore 15.00**

Sala Fantini Confindustria Foggia - via V. Vista Franco, 1

### **INTRODUZIONE:**

**IVANO CHIERICI**

*Presidente Ance Foggia*

**MASSIMILIANO FABOZZI**

*Presidente Ordine dei Consulenti del Lavoro - Provincia di Foggia*

### **RELATORE**

**MARCO ZANDONA'**

*Direttore Fiscalità Edilizia - Associazione Nazionale Costruttori Edili*

- **Incentivi per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza sismica**  
*Le novità su Ecobonus e Sismabonus e il nuovo "Bonus facciate"*
- **DL fiscale**  
*I nuovi adempimenti per il versamento delle ritenute negli appalti e subappalti*
- **Le altre novità della legge di Bilancio 2020 di interesse del settore**

### **INTERVENTO:**

**ALESSANDRO COPPOLA**

*Referente Enel-x per Puglia e Basilicata*

È PREVISTO IL RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI



**L'INCONTRO**

**La lezione del generale Governale  
"La mafia si combatte con la cultura.  
Riflettori puntati su Foggia, un bene:  
I problemi si risolvono affrontandoli"**

Il direttore della Dia ha incontrato gli studenti foggiani nell'aula Magna di Giurisprudenza per un puntuale excursus sulle dinamiche criminali al Sud

**ILARIA DI LASCIA**

**D**obbiamo smettere di chiedere quello che ci spetta come fosse un favore. Da queste parti quello che ci spetta di diritto viene considerato una concessione: in che altro modo può definirsi questo, se non mafia? Ha parlato così, senza mezzi termini, il Generale **Giuseppe Governale**, Direttore della Dia, che ieri mattina ha incontrato gli studenti foggiani in un evento organizzato dall'Università di Foggia. L'Aula Magna di Giurisprudenza ha ospitato l'incontro dal titolo "Educazione alla legalità: la mafia teme più l'istruzione o la giustizia?", una vera e propria lezione sulle dinamiche criminali e sulla cultura mafiosa che permea il nostro Paese, in particolare le regioni dell'Italia meridionale. Se la conoscete, la eviti. Questo il messaggio dell'Ateneo foggiano, che intende sottolineare il proprio ruolo cardine nella costruzione di una coscienza critica degli individui e della futura classe dirigente. Un momento educativo e di dialogo diretto con gli studenti, in linea con le iniziative che hanno già visto l'Università foggiana ospitare il procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho, solo poche settimane fa. Un impegno ufficiale quello assunto dal rettore **Pierpaolo Limone**, che ha sottolineato come l'Università intenda proseguire lungo questo solco, investendo in azioni a supporto della legalità, mediante l'impegno del suo delegato all'Educazione alla Legalità, **Giandomenico Salcuni**. "Ci crediamo e intendiamo investire molto in questo processo, anche creando un centro di ricerca e documentazione. Bisogna studiare i fenomeni per poterli contrastare con maggiore consapevolezza", ha detto Limone. Ed è proprio partendo da questo assunto che si è mosso l'accorato intervento del generale Governale, nato a Palermo nel 1959, già comandante del ROS e attualmente Direttore della DIA, la direzione investigativa antimafia che da sabato scorso ha

**Monito**

La mafia lasciata combattere alle forze dell'Ordine ma agite pretendendo i vostri diritti: da queste parti ciò che ci spetta viene considerato una concessione

una sua sezione distaccata anche a Foggia. "Sono venuto solo per voi, ha detto rivolgendosi direttamente ai numerosi studenti. Per mettere a posto la mia coscienza, consapevole che venire in una università è come profanare un luogo sacro. Qui si costruiscono le classi dirigenti del futuro, è qui che tutti devono piegare la testa, dove c'è la cultura: il peggiore nemico della mafia. *Lo* vivono sfruttando l'ignoranza, le superstizioni, le tradizioni religiose, piegandole e contorcendole alle loro logiche". Un vuoto strutturale causato anche dalla scuola, secondo il generale. "Nessuno studia più la storia. I ragazzi non sanno cosa è accaduto nel nostro Paese dopo la prima guerra mondiale. Al Sud non c'è stato alcun cuscinetto tra Medioevo e età moderna. Lo Stato reclutava le forze di polizia direttamente tra i mafiosi, ce lo vogliamo dire?", ha incalzato. Il suo intervento si è trasformato in un puntuale excursus sulle origini del male, da Cosa Nostra alla 'ndrangheta, da cui la Società Foggiana sta mutuando tratti caratteristici e, secondo Governale, pericolosamente evidenti. "Tanti hanno scritto di mafia solo che c'era gente che non voleva ascoltare - ha sottolineato - Per questo è un bene che fi-

nalmente se ne parli. La mafia stringe con i suoi tentacoli giustizia, polizia, amministrazioni e politica. Protegge per essere protetta. Penetra nei Gabinetti ministeriali, nei corridoi di Montecitorio, costringe uomini onesti ad atti disonesti. La mafia fa leva sulla propria capacità di aggregazione, là dove non è riuscito a creare motivazione, lo Stato ha fallito. Qui non è stato capace di declinare la sua caratteristica primaria, quella del monopolio dell'autorità", ha tuonato Governale. "È un problema serio e complesso eppure anche semplice. Questi uomini di disonore sfruttano la loro "escalation dominante" esprimendola dove lo Stato è assente. E lo Stato è stato assente per anni - ha accusato. Come si combatte tutto questo, dunque? Che può fare un imprenditore schiacciato da richieste estorsive? - ha chiosato rispondendo alla domanda di un ragazzo sul recente servizio delle lene - Stando uniti, solo facendo squadra e fidandosi delle forze dell'Ordine si può riuscire. La mafia lasciata combattere a loro ma agite pretendendo i vostri diritti. E se ora ci sono così tanti riflettori puntati sulla vostra città dovete solo esserne contenti. E' solo parlando che i problemi possono essere risolti".

**I VOLTI**



L'aula magna



La platea



Vaccaro, Limone, Landella, Governale

**L'APPUNTAMENTO**

**Educazione alla legalità: proseguono gli incontri sul tema. Oggi la tavola rotonda a Giurisprudenza**

**C**apitanata criminale e "anelito alla legalità", è il titolo della tavola rotonda che si terrà questa mattina nell'aula Magna di Giurisprudenza. L'appuntamento vedrà la relazione del magistrato **Massimo Lucianetti**, e gli interventi del delegato del Rettore alla Educazione alla Legalità, **Giandomenico Salcuni** e di **Oreste Marcello Di Giuseppe**, dottore di ricerca dell'Università di Foggia e **Felice Piemontese**, dottorando. Proseguono dunque le attività in materia di antimafia sociale, intraprese dall'Ateneo foggiano, che ha inteso



Giandomenico Salcuni

farsi presidio di legalità, anche attraverso una speciale delega in materia, che vedrà una intensa azione di promozione attraverso dibattiti, appuntamenti e incontri sul tema. "La mafia è un cancro che permea la società - ha detto il delegato Salcuni durante l'incontro con il generale Governale, ospite ieri di Giurisprudenza - Dobbiamo essere dunque farmaco chemioterapico. Ecco perché abbiamo pensato a una serie di iniziative, di seminari interpartimentali sulla tematica così vasta. Fondamentale diventa dunque negare il delitto per affermare il diritto".



## NUMERI

**34%**

di questa percentuale di risorse destinate al Mezzogiorno si usa solo il 20%

**134**

i treni che transitano ogni giorno sulle linee del Nord, solo 30 al Sud

**7,9**

i miliardi investiti per interventi su alcune tratte tra cui il raddoppio Orsara - Bovino

**2,5**

i miliardi destinati da Anas alla programmazione 2016-2020

## SCENARI

# Infrastrutture e sviluppo "Più risorse per progettare le opere strategiche"

CINZIA CELESTE

**N**on c'è crescita del Pil senza infrastrutture e viceversa, ecco perché è importante interrompere la (lunga) fase di immobilismo in cui stagna nel Mezzogiorno d'Italia e che ha determinato il gap economico e sociale tra nord e sud. Di quali possano essere le mosse per far ripartire il meridione si è discusso lunedì sera a San Severo, in un incontro organizzato dall'amministrazione comunale alla presenza di ospiti di spicco, quali il sottosegretario del Ministero Infrastrutture e Trasporti **Salvatore Margiotta** e **Giuseppe Catalano**, responsabile della struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del Mit.

"E' emersa un'attenzione particolare per il sud, in termini di infrastrutture - ha commentato a *l'Attacco* il sindaco **Franco Miglio** - ma anche un'incapacità

dei governi soprattutto territoriali di spendere i finanziamenti. Del 34% di risorse destinate alle regioni del sud si usa solo il 20%. Questo ci deve spingere a fare una riflessione, arriviamo tardi agli appuntamenti perché non siamo pronti con i progetti immediatamente cantierabili. Ci sono delle opportunità di finanziamento anche per la progettazione che dobbiamo necessariamente cogliere, questa è la sfida per il futuro".

I numeri sono impietosi, ha evidenziato Catalano perché raccontano di investimenti, in infrastrutture in particolare, in diminuzione.

"Questo aumenta il gap tra nord e sud - ha sottolineato il dirigente a *l'Attacco* -, allontana gli imprenditori e limita la possibilità di persone e merci di muoversi sul territorio e vivere integrati con l'Europa. Dobbiamo quindi aumentare la capacità di spesa e progettuale, fondarla su una pianificazione strategica che individui le opere più utili. Ci sono investimenti im-

portanti che riguardano i collegamenti tra Foggia e San Severo, è ad esempio in via di chiusura la progettazione definitiva del potenziamento della Ss 16. Il Sottosegretario ha aperto un'altra pagina fondamentale per questo territorio, relativa alla Statale 89 del Gargano, oggi è un'incompiuta, arriva fino a Vico. Ci sono problemi importanti dal punto di vista paesaggistico ed ambientale perché dovrebbe attraversare il Parco del Gargano. Ma la possibilità di far accedere con facilità i turisti alle bellezze del Gargano può diventare una leva straordinaria di sviluppo economico".

Numeri impietosi, come detto ma dai quali inevitabilmente partire, ha precisato Margiotta. Uno tra tutti ma decisamente significativo: sono 134 i treni al giorno al nord, 30 al sud.

"La contrazione dei finanziamenti nel mezzogiorno parla da sola - ha evidenziato il sottosegretario - e in più non si spendono i soldi che arrivano. Quel 34%



Giuseppe Catalano

diventa addirittura 18/20% perché non c'è programmazione e di conseguenza produzione. La percentuale peraltro è stata tenuta a questi livelli negli ultimi anni dagli interventi sulla Napoli-Bari e sulla Salerno-Reggio Calabria, in assenza dei quali avremmo una percentuale ancora più bassa. Se il governo dura, come ci auguriamo, di qua a qualche giorno dovremmo approvare un decreto legge che mira alla ripresa dell'economia, all'interno del quale sono previsti molti interventi nel Mezzogiorno. C'è molto da fare ma abbiamo le idee chiare e siamo sulla strada giusta. Ad esempio sarà molto importante l'itinerario Alta Velocità Napoli-Foggia-Bari che cambia l'approccio trasportistico di questa regione".

Sono in corso anche operazioni relative al raddoppio dell'Orsara-Bovino, della stazione Alta Velocità di Foggia, l'elettrificazione della linea Barletta-Canosa, il nodo intermodale di Brindisi, la sistemazione del nodo di Bari, per un valore di 7,9 miliardi di euro di investimenti.

"Se riuscissimo a spenderli tutti i dati negativi sarebbero fortemente migliorati - ha osservato Margiotta -. Ci sono poi le opere stradali, l'Anas investirà nella programmazione 2016-2020 2,5 miliardi di euro in Puglia, soprattutto per manutenzione e messa in sicurezza ma anche per nuove opere nel sistema di trasporto. Ci vorrà invece un colpo di genio per far fronte ai problemi che arrivano dalle strade provinciali e comunali, non statali. Oltre alla Ss16, siamo nella fase della ideazione e della fattibilità per la superstrada del Gargano, che sta a cuore non solo a questo territorio ma al Paese in generale. Il cui interesse è quello di attrarre visitatori in luoghi ad alta vocazione turistica, quale il Gargano".

Ma il problema è agevolare le progettazioni, ragion per cui il ministero ha appena ripartito il "fondo progettazione per gli enti locali", per la progettazione di interventi su edilizia pubblica (in totale, per fare un esempio per le province della Puglia, si tratta di più di 2 milioni di euro) e il fondo per la progettazione di opere strategiche e per i piani urbani della mobilità sostenibile (per i comuni della Puglia con più di 100.000 abitanti si tratta di circa 4 milioni di euro).

"Tutto per far sì che il sud possa riprendere la sua corsa e migliorare la qualità della vita dei cittadini, il vero obiettivo che deve perseguire la politica", ha concluso il sottosegretario.

## ORIENTAMENTO

## Università, career development per studenti di ingegneria logistica

**A**rriva all'Università di Foggia, per il Corso di Ingegneria dei sistemi logistici per l'agroalimentare, il programma di soft skills e personal branding lab riservato agli studenti del terzo anno. Dieci incontri per offrire ai corsisti più consapevolezza delle competenze acquisite, 30 ore di lezione con la partecipazione di 4 importanti aziende del territorio (Fiordelisi, Lotras, Princes e Vin Nova). Si tratta di un confronto diretto con formatori, orientatori e motivatori per accrescere le sicurezze, personali e professionali, degli studenti. Trenta ore di lezione suddivise in 10 incontri (ogni martedì dalle 14,30 alle 17,30) tenuti da Severo Cardone e Francesco Mansolillo, consulenti di orientamento del "Laboratorio del bilancio delle competenze" nonché componenti del Career development center recentemente istituito dall'Università di Foggia, e da esperti consulenti individuati tra quattro importanti aziende del territorio. Nell'ambito del progetto POT- 4 denominato "Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale", è stato strutturato un percorso di soft skills e personal branding lab riservato agli studenti del terzo anno del corso di laurea in "Ingegneria dei sistemi logistici per l'agroalimentare" (incardinato nel dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente) che offrirà loro maggiore consapevolezza delle competenze acquisite. Un ciclo di incontri volto a consolidare conoscenze tecniche e individuare specifiche prerogative degli studenti, e che rappresenta la prima transizione verso l'universo delle professioni. Il corso è stato strutturato con la partecipazione di quattro aziende leader ciascuna nel proprio settore. "Dobbiamo essere nelle condizioni di fornire una formazione più completa possibile – spiega la direttrice del dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente, **Milena Sinigaglia** – ma soprattutto dobbiamo favorire il primo approccio degli studenti al mondo del lavoro, accompagnandoli in contesti socio-economici in cui non sono mai stati. Martedì 3 marzo alle ore



Lezione



Milena Sinigaglia

14,30, nella sede di "Ingegneria dei sistemi logistici per l'agroalimentare" in via Rotundi, avrà luogo la presentazione del percorso soft skills, a cui parteciperanno il rettore dell'Università di Foggia, **Pierpaolo Limone**; il prorettore vicario, **Agostino Sevi**; la delegata del rettore al Placement, **Mariangela Caroprese**; la delegata del rettore all'Orientamento, **Daniela Dato**; la

direttrice del dipartimento di Scienze agrarie, degli alimenti e dell'ambiente, **Milena Sinigaglia**; i delegati dipartimentali a Placement e Orientamento, rispettivamente **Antonella Santillo** e **Marcella Giuliani**. Il corso permetterà ai ragazzi di confrontarsi concretamente con i problemi di produzione, forniture, smistamenti della merce, soddisfazione dei committenti.

IL DIBATTITO IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ANTIMAFIA, GOVERNALE, OSPITE ALL'ATENEO

# «Costruire una classe dirigente impermeabile ai clan malavitosi»

«La Dia a Foggia un valore aggiunto per vincere la sfida»

«Dobbiamo accompagnare il processo investigativo con la voglia di riscatto da parte della popolazione, dobbiamo assolutamente migliorare il livello di cittadinanza. Quello che più temono le organizzazioni criminali è la cultura». Lo ha detto a Foggia il direttore della Direzione investigativa antimafia, generale Giuseppe Governale, intervenendo all'incontro su 'Educazione alla legalità: la mafia teme più l'istruzione o la giustizia?', organizzato al dipartimento di studi umanistici dell'Università di Foggia.

«Questa è una provincia particolarmente delicata dove si sono andate stratificando una serie di problematiche. Dobbiamo avere l'umiltà di lavorare sodo consapevoli però che non si tratta solo di problemi di polizia giudiziaria, magistratura investigativa. Sono problemi che riguardano la società civile, i giovani», ha detto agli studenti il direttore della Dia nazionale.

## L'OBIETTIVO

«Le mafie temono più i sequestri patrimoniali che la galera»

«Le organizzazioni mafiose cercano di praticare la ginnastica più congeniale a loro: la corruzione. Se noi costruiamo una classe dirigente preparata professionalmente ma vulnerabile sul piano della corruzione, noi

abbiamo creato una classe dirigente non performante», ha rimarcato il direttore della Dia, Giuseppe Governale che ha poi sottolineato: «Dobbiamo avere la consapevolezza che alla professionalità, alle tecnologie si devono associare il senso di appartenenza a una Pubblica amministrazione, allo Stato. Queste organizzazioni mafiose sono potenti se vivono nell'ignoranza».

«Se costruiamo una classe dirigente performante e orgogliosa di far parte della squadra dello Stato o della Pubblica amministrazione il sentiero per loro comincia a diventare scosceso e pieno di insidie», ha detto ancora Governale che ha infine aggiunto: «La sede foggiana della Direzione inve-



Limone e Governale in Ateneo

stigativa antimafia va considerata come un valore aggiunto: è un interlocutore affidabile. La Dia è un ottimo interlocutore per il Prefetto chiamato ad assumere provvedimenti di interdittive antimafia, e le organizzazioni mafiose temono moltissimo questo genere di provvedimento. La Dia è un interlocutore importante per la Procura distrettuale di Bari e per il tribunale, soprattutto con riferimento alle misure di prevenzione con le quali si ottiene il sequestro dei patrimoni illecitamente accumulati. Questo è l'altro aspetto che temono le organizzazioni mafiose: temono quello più della galera».

DynamicPDF

## Lo scenario

di Michelangelo Borrillo

# Spinta dell'industria alimentare Ma serve accelerare sull'export

Nomisma-Centromarca. Mutti: ora aggregazioni. De Castro: la via dei consorzi

**MILANO** Un pilastro dell'economia italiana che, però, può e deve crescere di più. Sul mercato interno, all'estero, e come dimensioni aziendali. È questa la fotografia fatta all'industria alimentare italiana da Nomisma, Centromarca e Associazione industrie beni di consumo. Uno studio dal quale emerge che nel decennio 2008-2018 la crescita dell'industria alimentare italiana è stata trainata dall'export (+67%, balzo inferiore solo a quello del comparto farmaceutico), a fronte di un mercato interno ancora molto importante ma in cui la crescita dei consumi nello stesso intervallo di tempo si è fermata al 13% (+17% per il fatturato).

Che la filiera agroalimentare sia un pilastro dell'economia italiana lo confermano i 140 miliardi di euro di valore aggiunto del 2018, con il 20% generato dall'industria alimentare; ma la propensione

## Chi sono



● **Francesco Mutti**, amministratore delegato di Mutti e presidente di Centromarca e Paolo De Castro, (in basso) euro-parlamentare del Partito democratico

all'export e il numero delle imprese esportatrici è ancora basso, direttamente collegato alle dimensioni, nel senso che man mano che aumenta la dimensione delle imprese, aumenta anche la propensione. Nonostante la crescita del 67% nel decennio, l'export alimentare italiano in miliardi (34,8 nel 2018) resta ancora inferiore non solo a quello degli Usa (60,3) ma anche a quello di Germania (58,7), Paesi Bassi (54,2) e Francia (45,5). «Uno degli ostacoli al maggiore sviluppo dell'export — spiega Francesco Mutti, amministratore delegato di Mutti e presidente di Centromarca — è la dimensione aziendale. Le nostre aziende sono sottodimensionate rispetto a quelle di Germania, Francia e Spagna. Questo permette alla Germania, che non ha nel food un elemento di forza, di avere aziende più strutturate in grado di affron-

tare i mercati stranieri con potenzialità superiori rispetto all'Italia. Come può un'azienda di 9 dipendenti pensare all'estero? Per questo bisogna facilitare le aggregazioni». In Italia, evidenzia lo studio, le imprese alimentari con oltre 50 addetti rappresentano solo l'1,8% del totale, in Germania il 13%. E quelle con più di 350 milioni di fatturato sono solo 49, lo 0,1% del totale, che però nel 2018 hanno generato un

fatturato di 50,9 miliardi.

Anche per Denis Pantini, responsabile del settore agroalimentare di Nomisma, in un mercato globale le dimensioni contano sempre di più. Da qui l'importanza di una maggiore integrazione e di rapporti commerciali all'insegna della massima correttezza. Quella a cui punta la direttiva Ue 2019/633 che si propone di salvaguardare le aziende agricole e le imprese agroalimentari da pratiche commerciali sleali. Il relatore Paolo De Castro, euro-parlamentare del Pd, sottolinea, però, la differenza dell'importanza delle dimensioni a seconda dei comparti: «Per il vino la dimensione è meno fondamentale, lo è sicuramente l'ortofrutta. Ma basterebbero anche dei consorzi, come per le mele in Trentino. Purtroppo, soprattutto al Sud, resta la ritrosia a fare squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quanto valgono le grandi aziende alimentari

in miliardi di €



## IL PESO SUL TOTALE



Fonte: elaborazioni Nomisma su analisi bilanci ottici - dati 2018

L'Ego-Hub

# Associazione Vola Gino Lisa, è Sergio Venturino il nuovo presidente. Acclamato in Camera di Commercio

*L'informatico è stato acclamato da numerosissimi soci. In Camera di Commercio infatti ci sono state n iscrizioni ed una nutrita partecipazione*



**Poche sorprese nell'Associazione Vola Gino Lisa di Foggia. È l'imprenditore del Know.K Sergio Venturino il nuovo presidente** del contenitore che da anni, prima con la compianta Marialuisa d'Ippolito e poi con l'avvocato Gargiulo, si batte per l'allungamento della pista e per gli aerei dallo scalo foggiano.

L'informatico è stato acclamato da numerosissimi soci. In Camera di Commercio infatti ci sono state molte iscrizioni ed una nutrita partecipazione.



# Boccia: «Occorre reagire al rischio di recessione»

**CONFINDUSTRIA**

**Apprezzamento per il taglio dell'Ires alle imprese che rientrano**

**Nicoletta Picchio**

ROMA

Reagire senza indugi di fronte al rallentamento dell'economia e al pericolo di una recessione italiana nel 2020, una previsione arrivata l'altro ieri dalla banca d'affari giapponese Nomura. «Sono stime possibili», ha commentato il presidente di **Confindustria**, **Vincenzo Boccia**, aggiungendo alcune considerazioni: «abbiamo già un Sud in fase recessiva, una Germania che rallenta. È possibile che anche in relazione all'andamento di un settore importante come l'automotive si possa avere un effetto recessivo», ha continuato Boccia. «Occorre una reazione, non attendere e non constatare».

In questo scenario secondo il presidente di **Confindustria** la proposta del ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, di ridurre l'Ires per le imprese che rientrano in Italia «è un passo importante» nell'ambito di un Piano per l'Italia. «Da tempo diciamo che il reshoring, cioè il rientro delle imprese, in Italia e in Europa diventa determinante».

La strada da percorrere è «partire dai fondamentali dell'economia e da quanto hanno presentato per il Piano Sud per farlo evolvere in un Piano per l'Italia», ha aggiunto Boccia. Bisogna utilizzare le risorse disponibili, «spenderle quanto prima in modo da avere effetti importanti sull'economia reale». L'obiettivo è «costruire un percorso che poggia su tre assi importanti: infrastrutture, formazione e semplificazione, per dare un'accelerata al-

l'economia del paese, visti i rallentamenti dell'economia globale».

L'Italia ha forti potenzialità, come dimostra il fatto di essere la seconda manifattura in Europa. E come testimoniano marchi importanti della storia del manifatturiero e del design nel paese, come Pininfarina, di cui ieri si è celebrato il novantesimo compleanno, alla Triennale di Milano. «Quando entrano in gioco il design, l'equilibrio, la tecnologia, entra in gioco l'Italia», ha detto Boccia, intervenuto all'evento. «È un giorno bellissimo, un grande compleanno di un'azienda che ha rappresentato e rappresenta quello che è il nostro paese. Pininfarina è un pezzo di storia italiana, un orgoglio per tutti noi e per **Confindustria**», ha detto Boccia, ricordando che Sergio Pininfarina è stato presidente della confederazione.

L'impresa come luogo del lavoro: «bisogna tornare al valore espresso dalla Costituzione italiana, una Repubblica fondata sul lavoro. Pininfarina è l'esempio su cui puntare, a riprova che i nostri prodotti sono i migliori del mondo, mentre la percezione che noi italiani abbiamo del nostro paese non è la stessa».

Boccia ha sempre insistito sulla centralità della questione industriale per affrontare la sfida prioritaria del paese che è il lavoro. Ancora di più l'industria deve essere messa al centro in questa fase di rallentamento dell'economia, che rischia di essere aggravata dall'espandersi del coronavirus. «Dobbiamo prepararci ad una eventuale accelerazione degli effetti del virus, che non ci auguriamo, e che potrebbe comportare un ulteriore rallentamento dell'economia del pianeta e a maggior ragione dell'Italia e dell'Europa», ha concluso Boccia, insistendo sulla necessità di una reazione rapida.

# Bonus facciate: per le aziende vale la data di fine lavori

## I CONTI

Nel reddito di impresa vale la competenza e non il principio di cassa

In caso di perdite necessaria una verifica almeno annuale del credito fiscale

Luca De Stefani  
Franco Roscini Vitali

La detrazione del 90% relativa al bonus facciate riguarda anche gli immobili detenuti dai soggetti che conseguono reddito d'impresa: persone fisiche, enti, società di persone e società di capitali. Perciò sono opportune alcune riflessioni relative alle imprese che redigono il bilancio in base alle disposizioni del Codice civile e dei principi contabili.

Innanzitutto il bonus, costituito da una detrazione d'imposta, spetta nella misura del 90% della spesa sostenuta ed effettivamente rimasta a carico: per le imprese individuali, per le società e per gli enti commerciali si deve rispettare il criterio di compe-

tenza e, pertanto, le spese da imputare al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2020 sono quelle sostenute nel 2020, indipendentemente dalla data di avvio degli interventi cui le spese si riferiscono e indipendentemente dalla data dei pagamenti.

In base al principio di competenza, trattandosi di prestazioni di servizi, la spesa si considera sostenuta alla data in cui le prestazioni sono ultimate (Tuir, articolo 109, comma 2 lettera b): è opportuno che la data di ultimazione risulti dalla documentazione, in particolare se vicina al termine dell'esercizio.

La detrazione va ripartita in 10 quote annuali di pari importo, da far valere nella dichiarazione relativa al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 e nei nove periodi d'imposta successivi e spetta fino a concorrenza dell'imposta lorda.

Come accennato, il bonus è costituito da una detrazione d'imposta: per recuperarla in sede di dichiarazione, non si effettua una variazione in diminuzione relativa ai costi sostenuti, ma le società di capitali non in trasparenza, ad esempio, effettuano una riduzione diretta dell'Ires.

La riflessione riguarda l'aspetto

temporale relativo al diritto alla spettanza della detrazione e all'utilizzo della stessa: il primo nell'anno di ultimazione dei lavori e il secondo nei successivi nove.

Nel primo anno di spettanza della detrazione, le imposte correnti possono già tenere conto della detrazione ed essere rilevate al netto della stessa: così si semplificano le registrazioni.

Per la detrazione relativa ai successivi nove esercizi, si registra un credito d'imposta nella voce C.II.5-bis «Crediti tributari» dello stato patrimoniale con contropartita, in avere, la voce 20 del conto economico, relativa alle imposte dell'esercizio, che poi è riscontata («Risconto passivo»).

Negli esercizi successivi, le imposte correnti e i debiti tributari sono rilevati al lordo della detrazione: poi i debiti tributari sono ridotti del credito d'imposta (Debiti tributari a Crediti tributari) e il risconto è girocontato nella voce 20 del conto economico (Risconto passivo a Imposte).

L'iscrizione del credito può essere giustificata perché il principio contabile Oic 15 (Crediti) precisa che i crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste titolo

## IN SINTESI

### 1. L'agevolazione

Il bonus, costituito da una detrazione d'imposta, spetta nella misura del 90% della spesa sostenuta ed effettivamente rimasta a carico

### 2. In bilancio

Per le imprese individuali, per le società e per gli enti commerciali si deve rispettare il criterio di competenza

### 3. I tempi

Le spese da imputare al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2020 sono quelle sostenute nel 2020, indipendentemente dalla data di avvio degli interventi. In base al principio di competenza, trattandosi di prestazioni di servizi, la spesa si considera sostenuta alla data in cui le prestazioni sono ultimate

al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società. Questo può rispondere alla diversa soluzione, a volte ipotizzata, della contabilizzazione della detrazione anno per anno rilevando, di fatto annualmente, la minore Ires di competenza.

Il problema può emergere nell'anno in cui la società è in perdita, perché la detrazione risulterebbe persa: pertanto, sorge il problema del monitoraggio del credito d'imposta che, come per le imposte differite attive, deve essere oggetto di verifica almeno annuale. In caso di perdita della detrazione, il risconto è imputato a diretta riduzione del credito. Medesimo discorso se l'imposta lorda non è capiente con riferimento alla quota parte di detrazione eccedente.

Ovviamente, in base ai principi generali di redazione del bilancio, se un'impresa presenta una situazione di perdite recenti, l'iscrizione del credito deve essere attentamente ponderata. In ogni caso, nella nota integrativa, in particolare se gli importi sono rilevanti, deve essere illustrato il comportamento contabile adottato. Nessun beneficio, invece, per quanto riguarda l'Irap.

L'AMBITO

# Agevolati anche gli immobili strumentali locati

**Il beneficio a prescindere dal tipo di contabilità adottato dal contribuente**

Sono interessate al bonus facciate, per gli interventi effettuati nel 2020, non solo le persone fisiche, i professionisti, gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale, le società semplici, le associazioni tra professionisti e professionisti, gli enti pubblici e privati che non svolgono attività commerciale, le società semplici e le associazioni tra professionisti, ma anche tutti i soggetti che conseguono reddito d'impresa, con qualunque forma giuridica, come ad esempio, gli imprenditori, le società

di persone e quelle di capitali.

Per la circolare 2/E/20, però, per individuare il momento di effettuazione dell'intervento (che deve avvenire obbligatoriamente nel 2020), è necessario utilizzare il principio di competenza e non quello di cassa, non solo per i soggetti in contabilità ordinaria (come previsto per le detrazioni sul risparmio energetico «qualificato» e sulle misure antisismiche «speciali»), ma per tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, «a prescindere dalla circostanza che il soggetto beneficiario applichi tale regola per la determinazione del proprio reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito».

Per il bonus facciate, pertanto, le società di persone e le imprese indivi-

duali, familiari o coniugali, applicano il principio di competenza se sono in contabilità semplificata, per cassa o col metodo della registrazione.

Si tratta di una regola che si discosta da quanto chiarito dalla risposta delle Entrate 46/18, relativamente alla detrazione del 50-65-70-75% sugli interventi per il risparmio energetico «qualificato» e a quella del 50%, 70%, 75%, 80% o 85% sulle misure antisismiche «speciali». In questi casi, infatti, dal 1° gennaio 2017, il principio di competenza si applica solo per le imprese in contabilità ordinaria, mentre quello di cassa (con bonifico «parlante») si applica per tutti gli altri contribuenti agevolati (comprese le imprese in contabilità semplificata).

Per la detrazione del 50% sugli in-

terventi di recupero del patrimonio edilizio, invece, nella prassi, per prudenza, è sempre prevalso, anche per le ditte, le snc e le sas (con qualunque tipologia di contabilità), il bonifico «parlante» rispetto al principio di competenza (concetto mai usato nelle circolari e nelle guide delle Entrate sul 36-50%). Anche relativamente alla tipologia di immobili, oggetto dei lavori necessari per il bonus facciate, non vi sono particolari limitazioni, in quanto la circolare 2/E/2020 ha chiarito che l'incentivo interessa gli edifici esistenti di «qualsiasi categoria catastale, compresi quelli strumentali».

Quest'ultima precisazione è riferita alle imprese e, a differenza di quanto detto nella risoluzione 340/E/08, relativamente alla detrazione Ires e Ir-

pef sul risparmio energetico «qualificato», non è stato detto che il bonus facciate debba essere diretto esclusivamente agli utilizzatori degli immobili oggetto degli interventi.

Gli interventi, pertanto, non devono essere effettuati necessariamente sugli immobili strumentali per destinazione, in quanto dovrebbero essere agevolati anche quelli strumentali per natura (cioè quelli tra le categorie catastali dei gruppi B, C, D ed E e la categoria A/10; articolo 43, comma 2, Tuir e risoluzione della direzione generale del Catasto 3 febbraio 1989, n. 3/330), anche se locati o dati in comodato a terzi.

—L.D.S.

—F.R.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA